

Glifosato, la Francia guida il voltafaccia UE: non è cancerogeno e va riammesso

Le autorità di Francia, Olanda, Svezia ed Ungheria hanno preparato un rapporto sulla sicurezza dell'erbicida **glifosato** nell'ambito del rinnovo dell'autorizzazione Ue: esso **viene definito non cancerogeno, non mutageno né tossico per la riproduzione**. Nello specifico, le autorità nazionali si sono espresse all'interno dell'[Assessment group of glyphosate](#) (Agg), un comitato che si occupa della valutazione della tossicità del glifosato. Si tratta, però, di un inaspettato dietrofront soprattutto da parte della **Francia**, che **nel 2017 aveva votato contro il rinnovo della licenza di utilizzo dell'erbicida** per cinque anni: esso infatti è attualmente autorizzato in Europa fino al dicembre 2022. Nonostante ciò, dunque, la nazione **ha contribuito alla preparazione di tale rapporto, nel quale si sottolinea come il glifosato abbia i requisiti per essere nuovamente autorizzato in Europa** e si raccomandano ulteriori approfondimenti solo sul suo impatto nei confronti della biodiversità.

A tal proposito, **le analisi e le raccomandazioni delle quattro autorità nazionali sono state presentate all'Efsa** (Autorità europea per la sicurezza alimentare) **e all'Echa** (Agenzia europea delle sostanze chimiche), che dovranno esprimersi a riguardo. Queste ultime infatti avvieranno una consultazione online a settembre e successivamente stileranno le loro conclusioni, attese rispettivamente nel mese di maggio e di giugno del 2022. Dopodiché, **sulla base delle indicazioni degli enti regolatori, la Commissione Ue dovrà preparare una proposta legislativa da presentare agli Stati membri**.

Tuttavia, l'accoglimento di tale rapporto determinerebbe un definitivo voltafaccia anche da parte dell'Ue, il quale si andrebbe ad aggiungere a quello ormai già attuato dalla Francia. Infatti, **la stessa Echa si era espressa molto chiaramente sul tema già nel 2017**: pur sottolineando la mancanza di prove scientifiche «per classificare il glifosato come cancerogeno, mutageno o tossico per la riproduzione», **aveva precisato che si trattasse di una sostanza tossica e pericolosa sia per l'uomo che per l'ambiente**.

Detto ciò, **riguardo la questione della sicurezza del glifosato vi sono, a quanto pare, molti dubbi anche da parte degli stessi produttori**. Basterà pensare che **la multinazionale tedesca Bayer** nel 2018 ha acquistato l'azienda Monsanto, produttrice del diserbante al glifosato Roundup, e l'anno scorso **ha raggiunto un accordo per chiudere il 75% dei contenziosi avviati negli Stati Uniti sull'erbicida**, accusato di aver generato gravi danni alla salute delle persone che ne sono state lungamente a contatto. Nello specifico, si tratta del pagamento di oltre 10 miliardi di dollari con cui sono state chiuse 95mila delle 125mila denunce depositate presso vari tribunali degli Stati Uniti.

[di Raffaele De Luca]